

Dall'Xm24 fino all'Appennino

Confessioni dell'uomo delle spille

«Bologna continua» è il primo libro di Paolo Ferrandi

«Sono partito per Bologna alla ricerca di un posto letto, che avrò avuto 23 anni. Erano i primi anni 2000, e i cantori della città felsinea non erano più in circolazione: Pazienza era morto da un pezzo, del Tondelli ne sapevano in pochi, Brizzi e il suo vecchio Alex avevano esaurito le storie interessanti». Inizia così il primo libro di Paolo Ferrandi, *Dall'Xm all'Appennino: Bologna continua*, pubblicato da Calamaro edizioni. Paolo Ferrandi nella vita è ed è stato molte cose. Prima di essere uno scrittore, ha fatto il giornalista, ha letto i contatori, raccolto olive, trasportato legna per le pizzerie di Bologna, e oggi è anche un papà, ma soprattutto è ed è sempre stato «Spillaman», uno spillettato militante che vende le sue spille per strada. Ha fatto spille per i progetti e i posti più disparati in città e a casa ha un hardisk pieno di immagini, che a loro modo raccontano gli ulti-



mi vent'anni della storia di Bologna attraverso le iniziative che l'hanno abitata.

«Ha fatto spille per tutti, ma non proprio tutti, per il Pd mai —dice— perché è il Pd che mi ha sgomberato l'Xm». Ora, a distanza di quasi vent'anni dal suo arrivo in città, ha scritto un libro per raccontare l'epopea di una vita intera spesa nei sobborghi

Autore

Paolo Ferrandi ha scritto «Dall'Xm all'Appennino: Bologna continua»

del capoluogo felsineo e non solo, ad osservare quel mondo trasparente, fatto di personaggi borderline, di libertà illegali, di sogni e allucinazioni collettive che cercano spazio in una contemporaneità che non è la loro. Al centro di tutto c'è l'Xm24, l'ex centro sociale della Bolognina, ma non solo.

Nelle pagine del suo libro c'è soprattutto una scelta, consapevole: l'Appennino bolognese. È qui che, nel paesino di Luminasio, l'autore ha deciso di vivere, quando la pandemia non era nemmeno nei nostri pensieri più reconditi. «Il mio è un libro sulla libertà - spiega Ferrandi -. Volevo raccontare Xm24, con un taglio più poetico, e meno militante, concentrandomi sul carico di umanità che c'era dentro, e che oggi sto ritrovando in Appennino, dove c'è sempre più fermento e dove sempre più persone scelgono di vivere». Oggi, complice la pandemia e non solo, sono sempre di più le

persone che scelgono di comprare casa o di cercare un appartamento lontano dalla città. «L'Appennino, in questi anni, sta rifiorendo, stanno nascendo tante esperienze e famiglie nuove, qui c'è un dinamismo diverso, più naturale, a misura d'uomo». E come scrive Wolf Bukowski che ha curato la prefazione del libro, «c'è una risacca che porta su in montagna, con rivoli di ritorno che a volte la riconducono in città; (...) e la nostra vita ineluttabilmente si incasina e fugge, senza mai mancare un giorno, verso un conclusivo rendez-vous. Così mi dico: forse sarebbe edificante e consolante farsi trovare, a quell'appuntamento, con indosso una spilletta che ricordi qualcosa che è stato mirabile vivere. Questo qualcosa, per tanti e tante di noi, è Xm24. E la spilla - c'è bisogno di dirlo? - è fatta da Spillaman».

Francesca Candioli